

Tra pagine e film, la modernità di Dorian Gray raccontata da Matteo Inzaghi

Pubblicato: Martedì 18 Febbraio 2025



In attesa dell'evento conclusivo del festival Filosofarti, previsto a besnate il 12 marzo con la presenza dell'indiscusso maestro della critica cinematografica, Paolo Mereghetti, **il 21 febbraio Villa Recalcati a Varese** ospita, nell'ambito della XXI edizione del Festival Filosofarti, **il critico cinematografico Matteo Inzaghi**, direttore di Rete 55, che propone al suo intervento un titolo molto interessante: *La modernità di Dorian Gray: scritto, dipinto, filmato*.

Il romanzo di Oscar Wilde è stato infatti oggetto di infinite riletture da parte di diversi linguaggi artistici, non da ultimo quello del cinema, ma è evidente di come il mito di Dorian Gray nell'era del selfie sia più rilevante che mai: esso mette di fronte alla scelta tra apparire e essere, tra coltivare un'immagine perfetta e vivere una vita autentica.

Nel mondo digitale, dove la bellezza è filtrata e ritoccata, ricordiamo che l'unico modo per sfuggire alla trappola di Dorian è abbracciare la nostra vera natura, con tutte le sue sfaccettature, luci e ombre. E allora è legittimo chiedersi cosa avrebbe detto Oscar Wilde di fronte alla comunicazione social e quale geniale aforisma ci avrebbe regalato, pensando alla società dei click e delle visualizzazioni, divenendo un "influencer" così colto e sagace, geniale e lungimirante, sensibile e irriverente.

Filosofarti tenterà di rispondere grazie alla conferenza di Matteo Inzaghi, giornalista, docente e storico del Cinema. Al centro della sua analisi, un percorso suggestivo che, partendo da "Il Ritratto di Dorian Gray", collegherà l'Inghilterra Vittoriana, le pagine indelebili, un folgorante dipinto e i film più

significativi dedicati all'opera. Alla ricerca di quei contenuti e di quei significati che, già centotrentacinque anni or sono, già parlavano di noi.

[Roberto Morandi](#)

roberto.morandi@varesenews.it